

VIA CRUCIS 2024

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

ECCE HOMO



Ecce Homo! coglie il significato profondo della celebrazione della Via Crucis. Celebrazione del dolore e dell'offerta d'amore, nata dal bisogno dei credenti di rivedere il racconto della Passione e penetrare le parole del Credo: «Per noi uomini e per la nostra salvezza». La Via Crucis è dunque un mistero di "adattamento", di vera "conformazione": l'uomo si adatta a Cristo per scoprire fino a che punto, doloroso e insieme glorioso, Cristo si è adattato all'uomo.

Ecce Homo! Se tutto il Nuovo Testamento è il racconto del paradosso dell'Amore, un amore scambiato tra Cristo e gli uomini, tra Cristo e i suoi discepoli, ancora di più le pagine sofferte del racconto della sua passione e morte sono colme di quell'Amore: Cristo e l'uomo, questo è il connubio che segna la storia e che mostra Cristo, il Dio fatto Uomo, al fianco dell'uomo fino nell'esperienza della morte, in tutto simile all'uomo tranne che nel peccato.

La via della Croce comincia con la notte dell'Eucarestia e si chiude con "tutto è compiuto". Dall'alto della croce scende solo la preghiera di Gesù che non chiede un miracolo per sé, ma una protezione per noi. "Padre perdonali perché non sanno quello che fanno (Lc 23,34).

Cristo è il chicco di grano di Dio, da Dio lasciato cadere sull'aratura di questo mondo. È il chicco di frumento che doveva morire per diventare frutto maturo. Nei pochi momenti in cui noi celebriamo l'Eucaristia, teniamo nelle mani il pane di frumento di Dio: il pane, che è Cristo in persona, il Signore; il frutto cresciuto fino a cento volte dalla morte del chicco di grano e divenuto pane del mondo intero. Per questo il Pane dell'Eucaristia è per noi segno della Croce (dalla lettera di E.C.)

**PRIMA STAZIONE
GESÙ È CONDANNATO A MORTE**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 20-23)

Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano.

Angoscia! Il sistema giudiziario ha deciso di crocifiggere Gesù e ucciderlo nonostante la sua innocenza. Lo ha condannato a morte. Così fa ancora oggi con tanti cristiani perseguitati in varie parti del mondo: coloro che vengono condannati alla povertà, alla fame, alla guerra, alla discriminazione e all'emigrazione per amore di Gesù.

Mettiamoci in cammino dietro la CROCE, per trovare in Gesù vita nuova e benedizione.

Davanti a Gesù, noi tutte con le nostre fragilità, le nostre suggestioni e i nostri "crocifiggilo", siamo ugualmente e amorevolmente accolti e perdonati.

Lui accetta il nostro profumo d'incenso, il nostro pentimento e ci salva.

- Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia, donaci la tua salvezza
- Cuore di Gesù, ricco di misericordia, donaci la tua salvezza
- Cuore di Gesù, sorgente di santità, donaci la tua salvezza

ORAZIONE

Dio che hai rinnovato il mondo con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, conserva in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero del tuo amore ci consacri per sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore. AMEN

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe
del Signore siano impresse nel mio cuore**

SECONDA STAZIONE GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Luca (Lc23, 24-25)

Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Signore, perché?

Perché Pilato mette a morte un innocente nel momento stesso in cui proclama la sua innocenza?
“Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte!”

Perché la folla passa dall’osanna al figlio di David all’urlo <<Crocifiggilo! Crocifiggilo!>>?

È quasi certo che pesarono sul giudizio di Pilato le urla di una folla sbandata e irragionevole piuttosto che l’ascolto della verità. È evidente che fu proprio la paura di perdere consenso, quindi potere che spinse Pilato a cedere alle urla della folla!

Perché ad un gesto supremo di amore, di salvezza, di perdono si contrappose un gesto di odio?

Signore Gesù, tante volte ci hai parlato di Croce, ora sei disponibile a prenderla tu per noi, una croce gravosa per il peso di tutti i peccati del mondo, una croce che nasce dalla povertà di dialogo e di relazione, dalla non coerenza di una testimonianza cristiana.

- Perché il nostro cuore sia sincero nel riconoscere le nostre mancanze e sia docile nel riprendere in umiltà il cammino di amore che vogliamo anche noi percorrere con te verso il tuo calvario.
- Perché nel nostro apostolato non manchi mai l’attenzione ad aiutare le persone che incontriamo a crescere nella ricerca sincera della verità.
- Per tutte le persone fragili di carattere, che non sanno resistere di fronte alle prepotenze e al timore di perdere consenso e autorevolezza, cedendo così nell’ appoggiare falsità e indifferenza

ORAZIONE

Signore Gesù, non abbiamo parole e gesti che possano servire a salvarti dalla violenza del male.

Donaci la capacità di stare in silenzio di fronte al dramma che affronti davanti al mistero della tua Croce, per imparare da quello che hai patito, a diventare più umani, capaci di vera sincerità e apertura di cuore. AMEN

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe
del Signore siano impresse nel mio cuore**

TERZA STAZIONE GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

**Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**



Dal Vangelo secondo Luca (23, 26)

Mentre conducevano via Gesù fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù

Simone di Cirene, un uomo comune che tornava dalla campagna: coinvolto in questo penoso cammino verso la morte.

Non è spontaneo l'aiuto che Simone presta a Gesù, ma a Gesù dà ugualmente sollievo: quello che gli serve per arrivare fino in cima, fino al compimento.

Il Signore continua a camminare sulle nostre strade carico della croce.

Porta la croce della povertà, della dignità umiliata, dell'ingiustizia, del dolore innocente.

Nelle periferie delle nostre città; sui barconi dei disperati in cerca di salvezza; nelle famiglie divise; nelle corsie di ospedale; nei ricoveri per i vecchi; nelle serate vuote di tanti giovani...

il Signore continua a portare la croce e ad avere bisogno di sollievo.

Che Lui ci dia occhi per vedere il dolore dei nostri fratelli, senza che vi siamo costretti.

- *Ti preghiamo, Signore, per la Chiesa che hai generato con il tuo sangue, perché in ogni povero che cammina curvo sotto il peso dell'ingiustizia, dell'oppressione, della violenza, del dolore sappia vedere te e sappia farsi, per amore, Cireneo dell'umanità.*
- *Ti preghiamo anche per ciascuno di noi: fa' che quando ci sentiamo schiacciati sotto il peso della prova, possiamo incontrare un cireneo capace di dirci che quel legno maledetto si chiama croce.*

(Paola Bignardi)

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe
del Signore siano impresse nel mio cuore**

QUARTA STAZIONE GESÙ' CADE LA TERZA VOLTA

Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Luca. (22, 44-45)

Entrato nella lotta, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano per terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza

Assumendo la nostra natura umana Gesù ha assunto la nostra debolezza: davanti alla sofferenza e alla morte sente "paura e angoscia" (Mc14,33)

Per tre volte prega nel Getzemani e prega sempre "più intensamente" finché la Sua volontà si unisce alla volontà del Padre: si è offerto con amore per la nostra salvezza, per una vita eterna sempre con Lui.

Per tre volte Gesù cade per la Sua umana debolezza, sfinito dagli oltraggi, annientato dalle nostre colpe, oppresso dal peso dei nostri peccati.

Nelle Sue cadute si rispecchia ogni nostra caduta, ogni nostra miseria è abitata da Gesù perché noi possiamo trovare in Lui la forza di ricominciare; quando il peso della croce ci sembra troppo grande, Gesù lo porta insieme a noi perché noi possiamo trovare in Lui la forza di proseguire, con la certezza che dopo il Calvario e la morte c'è la resurrezione.

Cade ripetutamente, vive l'umiliazione, per dirci che la vita non è dei superbi, dei violenti, dei potenti, degli autosufficienti, dei forti ma di chi nell'umiltà e nel nascondimento, con perseveranza ama: "...imparate da Me che sono mite e umile di cuore" (Mt 11,29) ci dice ancora una volta in questo Suo cammino verso il Calvario.

Dalla caduta di Gesù sotto la croce, come da ogni momento della salita al Calvario, traspare la luce dell'amore che Dio ha per ogni uomo, affinché da quella luce siamo mossi a rivolgerci con comprensione e amore a ogni fratello che sbaglia o soffre.

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe
del Signore siano impresse nel mio cuore**

QUINTA STAZIONE GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Luca (Lc23, 33-35)

Quando giunsero nel luogo chiamato Cranio, vi crocifissero Lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi sé stesso, se è lui il Cristo di Dio, l' eletto!»

A tutti i crocifissi del mondo, Gesù apre le sue braccia di fratello, e li accoglie in un abbraccio redentore.

Gesù crocifisso, mio Signore, guarda con amore dalla croce il mondo di peccato. Grazie, perché, affratellato alla tua Croce, hai liberato la croce pesante e dolorosa dell'umanità.

Sono trascorsi molti anni tra la creazione e la passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. E ben più di due millenni dalla croce ai giorni nostri.

Sembra che la salvezza apportata da Gesù non sia ancora accolta dagli uomini di oggi.

Chiediamo al Signore, in questo periodo di conversione, di poter approfondire il dono dell'amore. Tu Gesù hai raggiunto il momento cruciale, al quale non ti puoi più sottrarre. E come te nei secoli ed anche oggi, e tutti alla fine della vita, raggiungiamo il momento di sofferenza e lo viviamo passandoci attraverso come hai fatto tu. Anche in questi momenti di profonda afflizione facci percepire il mistero grande dell'amore che ci avvolge e ci salva.

Gesù, che era entrato a Gerusalemme come re di pace, ora è espulso dalla città. Anche oggi Gerusalemme non trovi la pace. Fatichi a riconoscere l'**oggi** della presenza del tuo Signore.

Noi, tuo popolo, abbiamo a volte la presunzione di insegnarti come devi "salvare te stesso"; a ciò che potrebbe apparire stoltezza umana – la croce – si contrappone la sapienza di Dio che è dono, servizio ed umiltà.

- Aiutaci, Signore a liberarci dalla presunzione di bastare a noi stessi, non abbiamo il coraggio di abbracciare da sole le croci personali e del mondo, abbiamo però la certezza che dalla Croce, Tu con il tuo abbraccio, ci sostieni; **Aiutaci Signore**

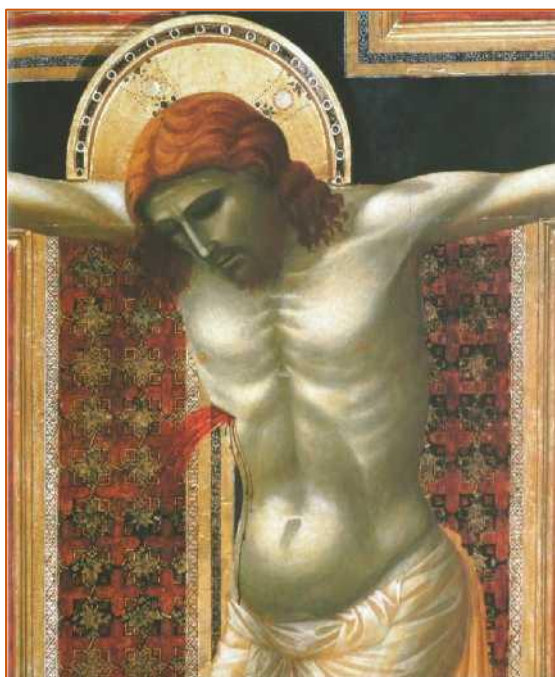
- Signore, il nostro vedere non sia sterile curiosità ma occasione per poter magnificare la grandezza della tua misericordia; **Aiutaci Signore**
- Prendi vicino al Tuo Cuore chi vive la grande sofferenza; **Aiutaci Signore**

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe
del Signore siano impresse nel mio cuore**

SESTA STAZIONE GESÙ MUORE IN CROCE

Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Luca (Lc23,46)

“e Gesù, con un forte grido, disse; Padre nelle tue mani rimetto il mio spirito. Detto questo, spirò,” (Lc. 23, 46)

Siamo al momento ultimo della vita di Gesù e della sua passione: ancora una volta contempliamo Gesù che muore in croce, per tutti, per noi, per me.

Quante volte lo abbiamo fatto, quante volte abbiamo cercato di comprendere l'amore che lo ha condotto fino a questo punto, il suo donarsi totalmente per noi, il suo *“farsi uomo fino alla morte e alla morte di croce”* (Fil 2,8b), il suo rivestirsi della nostra umanità, il suo prendere su di sé tutta la fragilità e il dolore che deriva dai nostri peccati. Quante volte abbiamo considerato che *“egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò sé stesso [...] umiliò sé stesso”* (Fil 7a.8a), affidando al Padre tutta la sua umanità, con un grido generativo di vita. Eppure il nostro cuore non riesce ancora a comprendere fino in fondo la profondità del suo amore e a corrispondergli pienamente.

Le parole di Gesù indicano la sua consegna totale al Padre, il suo aderire anche nell'ultimo istante della sua vita alla volontà del Padre, nonostante la ripugnanza naturale del suo essere uomo per il dolore e per la morte, nonostante il suo *“sentirsi abbandonato”*.

Suggeriamo solo una breve osservazione, riferite al duplice uso della parola *“spirito”* in questo versetto. Il verbo utilizzato dall'evangelista per raccontare il momento estremo dell'agonia di Gesù (*spirò* = emise lo spirito) trasforma quello che appare come la fine di tutto nell'inizio di una storia nuova per l'uomo. *“Emise lo spirito”* non significa solo *“emise l'ultimo respiro e morì”*, ma ci parla contemporaneamente della consegna agli uomini del suo spirito, lo Spirito Santo Paraclito, che da questo momento sosterrà coloro che lo accoglieranno. Apriamo il nostro cuore ad accogliere lo

Spirito, perché ci renda capaci di acconsentire alle sue ispirazioni e di confidare sempre nella sua forza che agisce in noi.

PREGHIAMO:

- Perdonaci, Signore, per tutte le volte in cui il nostro cuore si chiude davanti a Te e non corrisponde al tuo Amore per noi. **Perdonaci Signore.**
- Manda a noi lo Spirito, Signore, perché travolga le nostre rigidità e le nostre resistenze e ci ispiri i modi concreti per corrispondere ai tuoi progetti su di noi. **Signore, manda a noi lo Spirito.**
- Signore, accogli nelle tue braccia misericordiose tutte le persone che muoiono: chi muore pacificato e chi muore disperato, chi muore abbandonato a Te e chi non avverte il tuo conforto, chi muore accompagnato e chi muore solo, chi ti affida l'ultima parola e chi non ha più voce. **Ascolta la voce di ogni cuore, perdona e accogli chi muore.**
- Tante grida di dolore, di sofferenza, di odio riempiono questo nostro mondo: Signore, fa' che il tuo grido di amore e di consegna attraversi spazi e tempi, così che i cuori di pietra degli uomini possono frantumarsi e l'amore possa vincere sull'odio. **Signore fa' che tutti ascoltino il tuo grido.**

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

CONCLUSIONE

“Io quando sarò innalzato, attirerò tutti a me”

La Via Crucis è un mistero di adattamento, di vera conformazione: noi ci adattiamo a lui - tentiamo almeno di farlo - per scoprire fino a che punto, doloroso e insieme glorioso, Lui si è adattato a noi.

Ha scritto Paul Claudel: “da quando il suo cuore è aperto e le sue mani sono ferite, non c'è più nessuna croce fra noi alla quale il suo corpo non si adatti; non c'è più nessun peccato tra noi a cui non risponda la sua piaga. Vieni dunque verso di noi Salvatore del mondo.

Gesù aveva avvertito i suoi discepoli: “Chi vuol venire dietro di me rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua.” E per vincere le nostre incertezze e le nostre paure parlò anche di un'attrazione irresistibile: “Io quando sarò innalzato, attirerò tutti a me”

Andiamo verso di Lui per accorgerci del suo cammino verso di noi. E per ringraziarlo e adorarlo.

**Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo**